

statuto dei diritti del contribuente e alla partecipazione italiana all'esposizione universale di Hannover, mentre dal pomeriggio in poi, incluso giovedì, potremmo trattare, quale unico punto all'ordine del giorno, l'elezione diretta dei presidenti delle regioni a statuto speciale, cercando di approvarlo.

Tutto ciò, fermo restando che la sua obiezione era giusta e fondata.

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Signor Presidente, prendo atto rispettosamente della sua proposta e non ho difficoltà a condividerla. Tuttavia, le chiedo che sia i presidenti di gruppo sia la Presidenza, per la parte che le compete, s'impegnino affinché il provvedimento sull'elezione dei presidenti delle regioni a statuto speciale non inizi solamente, ma giunga possibilmente al voto finale entro giovedì.

PRESIDENTE. Presidente Pisanu, le assicuro che tale provvedimento sarà l'unico punto all'ordine del giorno della seduta di giovedì. Comunque, avverto gli altri presidenti di gruppo dell'importanza anche della seduta di domani pomeriggio. La ringrazio, comunque, per la sua disponibilità.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 17 novembre 1999, alle 9:

(Ore 9)

1. — Assegnazione a Commissione in sede legislativa della proposta di legge n. 5980 (*vedi allegato*).

2. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di due procedimenti civili e di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-quater, n. 88).

— Relatore: Fontan.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4090 — Disposizioni temporanee per agevolare gli interventi ed i servizi di accoglienza del Grande Giubileo dell'anno 2000 (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (6305).

— Relatore: Monaco.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1286 — Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente (*Approvato dal Senato*) (4818)

e delle abbinate proposte di legge:
SCALIA; TERESIO DELFINO; D'INIZIATIVA POPOLARE e MOLGORA ed altri (324-1354-2878-4546).

— Relatori: Marongiu, per la maggioranza; Molgora, di minoranza.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3547-bis — Disposizioni relative alla partecipazione italiana all'Esposizione universale di Hannover del 2000 (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (6070).

— Relatori: Trantino, per la maggioranza; Rivolta, di minoranza.

(Ore 15)

6. — Interrogazioni concernenti il crollo di un edificio nella città di Foggia.

(Ore 17)

7. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge costituzionale:*

BOATO e CORLEONE; CAVERI; SORO; BONO ed altri; ZELLER ed altri; DI BISCEGLIE ed altri; SCHMID; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA; SODA; SODA; SODA; SODA; SODA; FONTANINI ed altri; GARRA ed altri; D'INIZIATIVA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA; PRESTAMBURGO ed altri: Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano (168-226-1605-2003-2951-3327-3932-4601-5468-5469-5470-5471-5472-5561-5615-5710-5892).

— Relatore: Di Bisceglie.

PROPOSTA DI LEGGE DI CUI SI PROPONE L'ASSEGNAZIONE A COMMISSIONE IN SEDE LEGISLATIVA

S. 3399-3477-3554-3644-3672. — Senatori PAGANO ed altri; MANIS ed altri; BEVILACQUA ed altri; CO' ed altri; RIPAMONTI e CORTIANA: Istituzione della terza fascia del ruolo dei professori universitari e altre norme in materia di ordinamento delle università (*approvata, in un testo unificato, dalla VII Commissione permanente del Senato*) (5980) (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo*).

A tale proposta è abbinata la proposta di legge Angeloni ed altri n. 5495.

La seduta termina alle 20,30.

DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI DEPUTATI DANIELA SANTANDREA, ANGELA NAPOLI, LUCIANA SBARBATI, ALBERTO MICHELINI E EUGENIO DUCA SULLA PROPOSTA DI LEGGE N. 2068-B.

DANIELA SANTANDREA. Il provvedimento in esame, che prevede la trasfor-

mazione in struttura nazionale del museo tattile già istituito nel 1993 nel comune di Ancona, persegue finalità di indubbio valore, trattandosi di disposizioni volte a colmare il grave svantaggio culturale in cui versano i soggetti minorati della vista.

Riteniamo che la conversione del citato museo in struttura di valore nazionale e la conseguente previsione di un finanziamento statale *ad hoc*, possa rappresentare l'inizio di un più ampio programma di sviluppo, volto a garantire anche ai non vedenti il diritto di educare il gusto estetico in tutte le arti, nonché quello di accrescere la propria cultura mediante strumenti di conoscenza adeguati alla loro particolare condizione.

Pertanto, pur comprendendo che la decisione di collocare il museo tattile nella città di Ancona è stata dettata dalla preesistenza nella medesima città di una struttura avente le stesse finalità, auspicchiamo che tale iniziativa non resti un episodio isolato, al fine di consentire, anche ai minorati della vista residenti in zone distanti da Ancona, la possibilità di usufruire pienamente di tale esperienza formativa e di apprendimento che di certo non può che arricchire le loro conoscenze culturali.

Per tali motivi il gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania dichiara il voto favorevole alla presente proposta di legge.

ANGELA NAPOLI. Alleanza nazionale esprime voto favorevole sulla proposta in esame ritenuta estremamente importante per il mondo dei non vedenti.

Questo mondo, infatti, sufficientemente svantaggiato, necessita di interventi utili a lenire i propri problemi. E questo provvedimento contribuisce, attraverso il conferimento di un ruolo nazionale ad un museo tattile, quale quello «Omero» di Ancona, ad alleviare lo svantaggio culturale dei non vedenti e consentire loro di conoscere le bellezze dei nostri capolavori culturali.

Crediamo, inoltre, che l'istituzione di tale museo rappresenti anche uno stimolo alla competitività del nostro paese in ambito europeo, considerato che in altre nazioni europee già esistono musei di questa natura.

Il nostro voto, pertanto, con pieno convincimento, è decisamente favorevole.

LUCIANA SBARBATI. Esprimo profonda soddisfazione per l'approvazione di un provvedimento che ho seguito da ben due legislature in qualità di relatore. Come ho già detto, nella relazione si tratta di un atto di civiltà, poiché tutti sappiamo quanto sia importante educare ai valori estetici e dare a tutti, anche ai non vedenti, l'opportunità di sentire-vedere la realtà tridimensionale nelle sue forme e nella sua plasticità.

Il museo tattile statale Omero che ha sede nella città di Ancona ci pone all'avanguardia in Europa; e così una volta tanto non siamo il fanalino di coda. Esso potrà essere frutto anche da coloro che vedono e sarà strutturato per percorsi didattici finalizzati.

Ringrazio quindi tutti i colleghi per l'appoggio che mi hanno dato e il Presidente della Camera per avere consentito l'approvazione della legge prima dell'apertura della sessione di bilancio; in caso contrario, infatti, avremmo perso l'occasione per tale approvazione.

ALBERTO MICHELINI. L'istituzione del museo tattile nazionale Omero è non soltanto un'iniziativa di civiltà ma il riconoscimento di un diritto e nello stesso tempo di un'esigenza di chi — il non vedente — non può godere della meraviglia dell'arte e non può crescere quindi in cultura e in umanità.

Non è retorica ma doverosa partecipazione ai problemi e al vissuto di chi non può toccare con le proprie mani opere collocate in luoghi inaccessibili o comunque precluse dai divieti a qualsiasi contatto.

La proposta, da noi condivisa, si prefigge di eliminare questo grave svantaggio

culturale mettendo a disposizione dei ciechi uno strumento di informazione e di educazione valido per i giovani, durante il processo formativo, e per gli adulti.

Per questi motivi non solo Forza Italia esprime soddisfazione per l'approvazione unanime e rapida del provvedimento, ma auspica anche la nascita di una tale iniziativa a Roma e in altre città italiane.

EUGENIO DUCA. A nome del gruppo dei Democratici di sinistra l'Ulivo esprimo il voto favorevole sulla legge che consente l'istituzione del museo statale « Omero ». Una legge che premia un'idea originale e di alto contenuto sociale per i minorati della vista e non solo. Certo, per i minorati della vista provenienti da città e paesi italiani e comunitari sarà possibile conoscere, attraverso il tatto, i capolavori artistici e architettonici. Accanto a tale crescita culturale dei non vedenti, sarà però possibile una più attenta visione della realtà anche per coloro che la vista ce l'hanno, e buona. Scolaresche in visita al museo, insieme ai non vedenti, potranno superare diffidenze, preconcetti sulle differenze, crescere nel rispetto e nella vicinanza con chi è stato sfortunato.

A titolo personale, ringrazio il relatore, la Commissione tutta, il Governo e la Presidenza per l'attenzione dedicata alla legge che trova il vivo apprezzamento dell'unione ciechi italiani e corona la tenacia decennale di Aldo Grassini, ideatore e animatore dell'iniziativa.

CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE DELLE DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI DEPUTATI UMBERTO CHINCARINI E ANNA MARIA BIRICOTTI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 5753.

UMBERTO CHINCARINI. Se nel 1998 l'industria cantieristica italiana ha battuto il proprio record produttivo con ben 750 mila tonnellate di stazza lorda di navi costruite, collocandosi al secondo posto in

Europa, immediatamente a ridosso di quella tedesca, quest'anno i cantieri italiani denunciano un'allarmante flessione degli ordini.

Anche l'Italia, seppure in modo meno accentuato di quanto stia accadendo negli altri paesi dell'Unione europea, non sembra sfuggire alla crisi di una cantieristica europea che ha visto dimezzarsi nei primi mesi di quest'anno i nuovi contratti.

Il tutto essenzialmente in conseguenza del deterioramento del mercato mondiale determinato dal *drumping* della cantieristica coreana (–30/40 per cento sui prezzi contrattuali di costruzione delle nuove navi, grazie ai mezzi finanziari forniti a Seul dal fondo monetario, alla svalutazione dello won ed ai bassissimi costi di produzione e lavoro).

Il nuovo esecutivo comunitario, attraverso il commissario ai trasporti, Loyola de Palacio, e di quello alle imprese, Erkki Liikanen, ha deciso il ricorso a misure unilaterali per porre fine alla politica distorsiva della concorrenza attuata dai gruppi coreani e per impedire la politica « dell'*injurious pricing* » che tanti danni sta producendo ai cantieri europei, alle prese con un brusco calo degli ordini.

In quest'ottica si inquadra il presente disegno di legge che concede contributi: per le costruzioni e trasformazioni navali (articolo 2); per l'innovazione tecnologica nel settore navale (articolo 3); per investimenti volti al miglioramento della produttività dei cantieri (articolo 4); per la ricerca applicata nel settore navale (articolo 5); per la ristrutturazione dei cantieri (articolo 6); per la progettazione di piattaforme per unità navali di futura generazione (articolo 7).

Se il provvedimento ha lo scopo dichiarato di consentire agli operatori italiani, nel settore della cantieristica, di competere con la concorrenza a livello mondiale ed il pregio di legare gli incentivi, comunque non cumulabili, all'innovazione tecnologica ed alla ricerca applicata, non convince assolutamente la formulazione del comma 2, dell'articolo 4 nel quale si prevede l'entità del sostegno e le aree che ne possono beneficiare. Lo stesso

contestualmente recita: « Il contributo è accordato in misura non superiore al 22,5 per cento dell'investimento per i cantieri ubicati nelle regioni che soddisfano i criteri di cui all'articolo 91, paragrafo 3, lettera a), del Trattato di Roma, ed al 12,5 per cento per i cantieri ubicati nelle regioni che soddisfano i criteri di cui all'articolo 91, paragrafo 3, lettera c), del Trattato di Roma ».

La lettera a) del paragrafo 3 dell'articolo 92 (ora articolo 87) recita: « Possono considerarsi compatibili con il mercato comune gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione ». La lettera c) del paragrafo 3 dell'articolo 92 (ora articolo 87) recita: « Possono considerarsi compatibili con il mercato comune gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse ».

Non si comprende la motivazione dell'inserimento della lettera a), che dovrebbe identificare l'obiettivo 1, cioè, per l'Italia, tutto il Mezzogiorno. Non si tratta, infatti, di aiuti genericamente volti a favorire lo sviluppo economico e l'occupazione, bensì di specifici « aiuti alla costruzione navale » che devono prescindere da altri parametri.

Il comma 3, dell'articolo 2 (Aiuti), del Regolamento (CE) n. 1540 del 29 giugno 1998 (Regolamento del Consiglio relativo agli aiuti alla costruzione navale), del resto, semplicemente afferma: « Gli aiuti concessi in base al presente regolamento non possono essere subordinati a condizioni discriminatorie nei confronti dei prodotti originari di altri Stati membri. In particolare gli aiuti per la costruzione o la trasformazione navali concessi da uno Stato membro agli armatori o a terzi di tale Stato membro non possono alterare o minacciare di alterare la concorrenza tra i cantieri di detto Stato membro e quello di altri Stati membri nel collocamento degli ordini ».

La misura degli aiuti e le regioni alle quali verranno accordati sono assolutamente nodali per la valutazione del disegno di legge. Questo abbiamo fatto presente in Commissione ma la formulazione del comma 2, articolo 4 è restata immutata, volta cioè a favorire il Mezzogiorno (contributo del 22,5 per cento) e non le aree dove comunque l'industria cantieristica è maggiormente presente.

Per questa ragione la nostra valutazione del provvedimento non può essere pienamente positiva: dichiaro quindi l'astensione dei deputati del gruppo della Lega forza nord per l'indipendenza della Padania.

ANNA MARIA BIRICOTTI. A nome dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, annuncio il voto favorevole a questo importantissimo provvedimento che contiene misure di sostegno per cantieristica, armatoria e ricerca applicata.

Si tratta di settori fortemente esposti all'agguerrita concorrenza europea ed internazionale che abbisognano di interventi di sostegno e di promozione in un paese come il nostro che, con i suoi ottomila chilometri di costa, ha una vocazione naturale tutta particolare per l'economia marittima, dunque, che dobbiamo impegnarci a rafforzare.

Il settore è, infatti, in forte competizione, ma anche in espansione e può costituire un volano formidabile per l'economia complessiva del paese. E, tuttavia, preoccupa l'andamento negativo registratosi, a livello mondiale nell'economia marittima nel suo complesso, nel secondo semestre del 1998 e nel primo semestre del 1999 che non può non avere una ricaduta negativa nel nostro paese con il rischio di un periodo pericoloso per l'industria italiana, per l'occupazione ed il reddito di moltissimi lavoratori.

Le preoccupazioni nascono dalla crisi finanziaria che ha interessato i paesi dell'Estremo Oriente, della Russia e del Brasile, a seguito della quale il commercio mondiale ha mostrato segni di concreto affanno, mentre la crescita degli scambi mondiali ha subito un forte rallentamento

a causa della notevole contrazione registrata dai grandi paesi esportatori del sud-est asiatico. In sostanza, la crisi che ha investito l'Estremo Oriente si è rivelata più grave del previsto ed i suoi effetti non si sono ancora esauriti. Ne è un esempio il fatto che, per le economie dell'Unione europea, le stime di crescita, abbastanza positive agli inizi del 1998, sono state riviste al ribasso, con un rallentamento, in particolare, per la Germania e l'Italia.

Il quadro di riferimento è diventato via via più critico ed anche i traffici mondiali hanno registrato un significativo rallentamento della crescita, tanto che, nel 1998, il tasso di incremento è stato del solo 0,7 per cento a fronte del 4,4 per cento dell'anno precedente.

I dati citati sono indicatori della estrema delicatezza della fase che la nostra economia marittima sta vivendo. Il provvedimento alla nostra attenzione è, dunque, necessario per la cantieristica e l'armatoria del paese, tanto più che occorre che questi importantissimi settori siano allineati a quelli degli altri Stati europei. Per la cantieristica, in particolare, il provvedimento rientra fra gli interventi legislativi ed amministrativi che il Governo, nel corso dell'attuale legislatura, ha assunto in favore di un settore che, a differenza del passato, ha potuto fare affidamento, senza soluzioni di continuità, su un indispensabile quadro di certezze normative e finanziarie.

Ma vorrei sottolineare anche la significatività degli interventi a favore della nostra armatoria e del cabotaggio. Finalmente, anche nel nostro paese, si riconosce l'enorme potenziale e l'indubbio valore strategico, appunto, del cabotaggio. Un cabotaggio da sviluppare in un paese come il nostro dotato, in via naturale, di due autostrade del mare, il Tirreno e l'Adriatico, che costituiscono un'indubbia ricchezza naturale ed un grande patrimonio su cui investire con effetti positivi per il rilancio dell'economia marittima nel suo complesso, per la tutela ambientale che

deriva dal trasferimento dalla terra al mare dei trasporti all'interno del paese, per lo sviluppo occupazionale. Infine, la coerenza con la normativa comunitaria ed in particolare con la comunicazione dell'Unione europea « Verso una politica delle costruzioni navali » del 1º ottobre 1997, nonché con il regolamento n. 1540 del 1998, rende questo provvedimento particolarmente utile a favorire processi di modernizzazione e rafforzamento della nostra economia marittima in un quadro europeo.

Per detti motivi, il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo che molto si è speso su questo provvedimento, voterà per la sua approvazione.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 22,30.